

Perché ORSA?

Michele Rea

Per contestualizzare in maniera appropriata le due giornate di lavoro che andiamo ad avviare è utile partire da una precisa domanda:

Perché il Dipartimento di Economia di Pescara ha deciso di istituire un Osservatorio sulla rendicontazione di sostenibilità delle aziende abruzzesi?

Si tratta di una domanda che in realtà contiene almeno tre diversi quesiti:

- 1) **Perché un Osservatorio?**
- 2) **Perché un Osservatorio sulla rendicontazione di sostenibilità nel Dipartimento di Economia di Pescara?**
- 3) **Perché un Osservatorio riferito alle aziende abruzzesi.**

- 1) Al momento in cui abbiamo iniziato a riflettere su questa iniziativa si poteva pensare di ricorrere a diversi “strumenti” di implementazione della stessa (un centro di ricerca di ateneo; un laboratorio dipartimentale; ecc.).

Ci è però sembrato che quella dell'Osservatorio fosse la “veste” più appropriata per perseguire la finalità principale dell'iniziativa: *avvicinarci il più possibile alla realtà osservata, da una parte, e attivare una forte contaminazione con tutti gli attori che in essa operano, dall'altra.*

Siamo convinti, infatti, che il tema al quale abbiamo deciso di dedicare la nostra iniziativa - ormai da molti anni al centro del dibattito scientifico nazionale e internazionale - sia arrivato al momento in cui occorre concretamente ragionare sul da farsi. Ci sono temi e ci sono circostanze in cui le conoscenze scientifiche (e le correlate proposte didattiche) possono avanzare solo se si entra in contatto con i problemi concreti cui le stesse sono legate.

Partendo da questi presupposti, ci è sembrato che l'istituzione di un Osservatorio volto a monitorare la concreta evoluzione del tema preso a riferimento fosse strettamente funzionale al migliore svolgimento di tutte e tre le fondamentali funzioni istituzionali dell'Università: la ricerca, la didattica e la terza missione.

- 2) I temi attinenti alla sostenibilità (sociale e ambientale, oltre che economica) dei modelli di produzione e di consumo sono ormai dominanti, in particolare nei Paesi economicamente sviluppati.

La sostenibilità è di per sé un concetto di complessa *definizione, misurazione e comunicazione*.

Questo è vero a livello a livello sistemico (o macro) e lo è se si prendono a riferimento (con approccio micro) le organizzazioni che operano nel sistema socio-economico a vantaggio dei processi di produzione e di consumo: le aziende. Tutte le Istituzioni (a cominciare da quelle internazionali ed europee) che operano per rafforzare la cultura della sostenibilità sono ben consapevoli della necessità di coltivare questo approccio macro/micro.

In questo contesto evolutivo, le organizzazioni aziendali (imprese, ma anche terzo settore e pubblica amministrazione) stanno vivendo da qualche anno a questa parte un cambiamento significativo per ciò che concerne la loro attenzione ai temi della sostenibilità: dai comportamenti espressione di una reale e particolare sensibilità ai temi ambientali e sociali e/o di una apprezzabile lungimiranza strategica volta ad anticipare il futuro, si è ormai giunti alla fase in cui il cambiamento è reso necessario anche e soprattutto da vincoli normativi e da prescrizioni sociali.

Allo stesso modo e in termini strettamente conseguenti, i modelli di rendicontazione aziendale (sia delle imprese che degli enti del terzo settore e della pubblica amministrazione) stanno vivendo questo cambiamento: da volontari stanno gradualmente diventando obbligatori. Sempre più si chiede alle organizzazioni aziendali di descrivere in idonei modelli di rendicontazione i propri risultati riferibili non solo ai tradizionali aspetti economici, ma anche alla sfera ambientale, sociale e della governance delle organizzazioni stesse.

Gli interventi programmati per la giornata di oggi e quella di domani avranno modo di entrare nel merito di questo fenomeno descrivendone gli aspetti più significativi.

Nel Dipartimento di Economia di Pescara esiste da molti anni una consolidata attività di ricerca e didattica riferita ai temi della sostenibilità e della sua rendicontazione. Le più recenti valutazioni nazionali della ricerca hanno significativamente premiato il lavoro fatto. Ci sono però ragioni più antiche che legano il DEc in maniera profonda a quello che si sta facendo oggi. L'area aziendale del dipartimento, in particolare, è stata addirittura antesignana su certi temi: il prof. Lucianetti nel 1976 scriveva il suo primo libro dal titolo "Riflessi economico-aziendali del problema ecologico"; la prof.ssa Anna Morgante all'inizio degli anni novanta istituì il Corso di Laurea in Economia ambientale prima e, dopo qualche anno, quello di Laurea Magistrale in Ecologia industriale. All'uno

e all'altra, direttamente o indirettamente, sono riconducibili moltissimi degli aziendalisti che oggi lavorano nel DEc coltivando a loro volta, da tempo e con ottimi risultati, i temi della sostenibilità e della rendicontazione di sostenibilità, sia sul versante della ricerca che su quello della didattica. Alcuni dei "risultati" di questo lavoro potremo apprezzarli anche ascoltando qualche relatore di oggi e di domani.

Per questo motivo, le due giornate di oggi e di domani, sono per me idealmente dedicate al prof. Lucianetti e alla prof.ssa Morgante.

- 3) La scelta di riferire l'Osservatorio al territorio abruzzese è direttamente riconducibile alla volontà di fare di questa iniziativa uno strumento di vera e propria "contaminazione" con il sistema economico e sociale in cui il dipartimento opera.

L'orizzonte della nostra ricerca scientifica è certamente internazionale. Anche i percorsi didattici dei nostri studenti sono ormai fortemente orientati alle esperienze all'estero (a cominciare dal progetto Erasmus).

La "terza missione" dell'Università (o trasferimento delle conoscenze o impatto sociale), come siamo ormai abituati a qualificarla, per molti aspetti si sostanzia soprattutto nella capacità di lavorare *con e per* le istituzioni e le organizzazioni della società civile e del sistema economico-imprenditoriale.

Ci è sembrato che il riferimento regionale fosse quello più appropriato per esercitare in maniera efficace questa funzione con questo Osservatorio.

L'ORSA - come lo chiamiamo con un acronimo che volutamente vuole richiamare alcuni aspetti qualificanti della Regione Abruzzo - vuole essere un'iniziativa del Dipartimento di Economia da realizzare *con e per* le organizzazioni (imprese, terzo settore, pubblica amministrazione, professionisti) che operano nel sistema istituzionale, economico-imprenditoriale, sociale più contiguo.

La prima risposta di queste istituzioni e organizzazioni è stata, già in queste prime settimane, sorprendente anche per noi: tutti i numerosi relatori che sono coinvolti in questo evento sono i referenti di Enti, Associazioni di categoria, Ordini professionali, Imprese e Enti del Terzo Settore che hanno risposto in maniera immediata e convinta alla proposta operativa avviata dal Dipartimento aderendo all'Osservatorio. La densità di queste due giornate di lavoro deriva proprio dal desiderio di mettere insieme per la prima volta tutti coloro che hanno aderito alla nostra iniziativa (ci siamo riusciti, peraltro, solo parzialmente considerando che ancora negli ultimissimi giorni altre imprese e associazioni hanno aderito all'Osservatorio o hanno manifestato il loro interesse a farlo).



Altri ancora, ne siamo sicuri, si aggiungeranno man mano che l'iniziativa andrà avanti e produrrà i primi risultati (e noi accoglieremo tutti molto volentieri).

Oggi e domani iniziamo a lavorare tutti insieme per conoscerci meglio e per farci conoscere meglio.

Dalla prossima settimana, dovremo progettare le iniziative sulle quali l'Osservatorio potrà spendersi e che poi, nel tempo, man mano vi racconteremo.